Anno VI — N. 103 | Udine, Mercoledì-Giovedì 9-10 Maggio 1883 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorghi, N. 28. Udine.

L'EPISCOPATO DI SICILIA

E IL PROGETTO DI LEGGE SUL DIVORZIO

I zelantissimi Arcivescovi e Vescovi dell'Isola di Sicilia hanno diretto al Ministro Guardasigilli la seguente nobilissima lettera:

Eccellenza,

Come se non fossero ancora bastate le pene, che al nostro cuore di Pastori della Chiesa di G. C. è stato dato di soffrire in vista dello strazio, che in questa nostra Italia nella sua maggioranza eminentemente cattolica è stato fatto delle leggi di Dio e della Chiesa, un nuovo dolore viene oggi ad aggiungersi negli animi nostri per il progetto di legge tendente ad autorizzare governativamente il divorzio nel matrimonio cristiano.

Quando di tale malaugurato divisamento si ebbe notizia sotto il ministero del predecessore dell'E. V., Noi a cui fu confidato il deposito delle sacre dottrine per tramandarlo immacolato alle future generazioni, impensieriti dei mali gravissimi, che sarebbero venuti nella società cristiana, ove quel progetto fosse passato ad aver forza di legge, non lasciammo di far sentire la nostra voce a fine di scongiurarli. E Noi respirammo, vedendo allora risparmiata una nuova ferita al Vangelo di G. C., e preservati da nuovo disordine la coscienza ed il buon costume dei popoli. Oggi abbiamo il dolore di vederlo ricomparso, sebbene con alcune modificazioni, e messo già in campo con le forme del governo costituzionale. Epperò il nostro dovere, a cui sarebbe colpa di mancare nel momento della prova quando si attenti alla santità della dottrina della Chiesa, e grave nocumento sovrasti alla morale dei popoli a Noi affidati, non possiamo astenerci dal fare ripiegare sulla grave materia l'attenzione dell'E. V., e per ogni buon fine protestare sin da oggi in faccia a Dio ed agli uomini contro le conseguenze di una legge, che a Noi non è bastata la forza di impedire, ma non ci sono mancate nè la mente nè la parola per riprovarla.

Nè a confortarci suffraga il sapere, che il nuovo progetto propone il divorzio pei casi limitati. No, Ecc.mo signor Ministro: per menoma parte che si alteri o si restringa la forma sostanziale della indissolubilità impressa da G. C. al matrimoniale connubio, ciò è sempre un mettere l'autorità dell'uomo al di sopra dell'autorità di Dio: epperò è un attentato di lesa maestà divina il dichiarare lecito quello che Dio ha proclamato colpevole. Nella dottrina della Chiesa depositaria della divina volontà, l'uomo che abbandona la propria moglie per congiungersi ad altra donna, egli è l'uomo adultero e non mai marito: e l'adulterio è fallo da assolversi non da magistrati con umano criterio, ma solo dalla Chiesa quando è cessata la causa, e lavata con la penitenza la colpa ed insieme l'infamia dell'adulterio.

E ciò bene a ragione: dappoichè la dignità del matrimonio cristiano nasce dal Sacramento, a cui G. C. lo ha elevato: e l'indissolubilità, di cui l'autore divino l'ha rivestito con la sentenza, che non sia mai lecito ad uomo di separare ciò che Dio congiunse « *Quod Deus conjunxit, homo non separet* » questa indissolubilità, è carattere proprio ed inseparabile del cristiano connubio. In nessun altro stato della vita era tanto necessario, che la natura fosse perfezionata dalla grazia quanto nel matrimonio. Un atto così importante della vita umana, con cui, a giudicare rettamente si suggella la più intima delle amicizie; un atto pel quale l'uomo, togliendosi una compagna preparatagli da Dio, si costituisce capo di una nuova famiglia, non poteva per la sua durata lasciarsi in balìa del capriccio, o a discrezione delle passioni.

Questa è, Ecc.mo signor Ministro, la fede dei buoni figli della Chiesa cattolica, i quali non potranno che lamentare acerbamente di vedere sulla materia del matrimonio Sacramento riprodotti in Roma, centro del Cattolicismo, e sotto gli occhi del Vicario di G. C. gli errori dei Riformatori del secolo XVI, pei quali tolto il suggello della indissolubilità, che rende più cara o venerata per l'oracolo divino la condizione del matrimonio, tutto si è ridotto ad un mero contratto senz'altro carattere che quello di una istituzione umana soggetta a mutazione ed a scioglimento, come si mutano, si rompono e si annullano i contratti umani. I buoni figli della Chiesa manucondotti dal Supremo Pastore, che con una sapienza ammirabile gli guida e governa, lungi dal seguire menomamente il nuovo e tutto umano indirizzo, che in questi tempi luttuosi si è preteso di dare al matrimonio cristiano, ritengono invece, che Iddio dal Cielo non benedirà certamente ciò, che in terra vuol farsi con la indipendenza dalle sue sante leggi. Epperò la indissolubilità nel matrimonio è per essi un domma consolante e fecondo di salutari effetti; ed al contrario un matrimonio sottoposto al divorzio è per essi una delle gravissime imperfezioni, per le quali l'umanità si trovò tanto degenerata nelle turpitudini del Paganesimo.

Non è possibile, che per una legge parlamentare giunga a cancellarsi dalle menti umane l'idea dell'onestà e del pudore: e salterà soprattutto agli occhi di tutti, più che quella dell'uomo, la misera condizione della donna, a di cui maggior nocumento verrà quel tarlo del naturale connubio, che è il divorzio, e che imprime un'onta incancellabile in fronte alla misera reietta. Essa se onesta verrà condannata a chiudere la sua vita tra il dolore e la vergogna, e soggetta possibilmente a sentire la privazione delle dolcezze del materno affetto.

Eccellenza: Queste cose le abbiamo dette nè crediamo dirne di più, per rendere, giusta il nostro dovere, una testimonianza alle verità rivelate. E le abbiamo dette ancora per l'onore di questa stessa nostra Italia, la di cui gloria principale è quella di aver serbato fedelmente ed in ogni tempo il Cattolicismo, tenendosi stretta a quella Cattedra Apostolica, sovra cui siede il successore di Pietro: di questa Italia, diciamo, della quale se pur vi saranno dei pochi a cui attesa la corruzione dei tempi e la progredita sregolatezza del costume potrà arridere una legge, che li abilita a sbarazzarsi della compagna quando è divenuta odiosa, saranno all'incontro moltissimi quelli, che con Noi faranno voti, perchè il Signore assista coi suoi lumi celesti l'E. V., e guardi insieme chi si convione nel discutere e sanzionare una legge, che fa evidente contrasto col domma della Chiesa e che nella sua attuazione sarebbe infausta e maggiormente corrompitrice della pubblica moralità.

Coi sensi del dovuto riguardo ed ossequio passiamo a sottoscriverci

Dell'Ecc. Vostra

Palermo, 1 maggio 1883.

Dev.mi Servi Oss.mi

(Seguono le firme.)

LA CIRCOLARE MANCINI

ED IL PROCESSO TOGNETTI-COCCAPIELLER

Con questo titolo l'*Osservatore Romano* pubblica il seguente opportunissimo articolo:

Sarà ancor fresco nella memoria d'ognuno come, pochi giorni dopo i funesti fatti della notte del 13 luglio 1881, il ministro Mancini inviasse ai suoi rappresentanti all'estero una famosa circolare, con cui cercava scagionare il governo italiano delle accuse e dei rimproveri che per quei fatti gli erano stati mossi da tutto il mondo civile. Leggevasi tra le altre cose in quella circolare che « tutta la colpa, tutto l'abuso furono dalla parte dei settari *clericali*, i quali osarono *profanare una pia cerimonia, convertendola* in una dimostrazione e *provocazione politica* clandestinamente organizzata... la condotta del Governo italiano fu invece, *corretta ed energica*, nel proteggere la sicurezza del funebre convoglio, fino alla sua meta; tantochè, *se rimprovero di mollezza potesse farglisi, quello sarebbe di avere eccessivamente tollerato la baldanza dei provocatori.* » Che il Mancini mentisse e mentisse spudoratamente, mostrò allora stesso il tribunale condannando come provocatori tutto altre persone che i clericali. Un'altra più grave smentita era però riservata all'onorevole ministro degli esteri, e questa a causa appunto del processo Tognetti-Coccapieller. « Tognetti, ha detto l'avvocato Nasi — poggiandosi a numerose testimonianze orali o scritte — Tognetti ha la capacità a delinquere in fatti di sangue per tante e tante ragioni. Egli è uomo violento, perturbatore che *interviene a tutte le dimostrazioni, ed è amico di tutti i facinorosi.* Manfroni (1), sulla cui deposizione egli faceva assegnamento, in faccia gli disse che era capacissimo di commettere reati di sangue. E Cucchi (2) che disse? Che Tognetti *si recava in testa alle dimostrazioni chiassose* e che lui doveva intromettersi spesso per salvarlo. Eppure Tognetti non è più uno studente. Del resto anche il *Fulmine* lo dice fiero e irreconciliabilmente *nemico dei preti e di coloro che a quelli tengono il sacco.* Siete voi, o Petroni, che parlate contro Tognetti..... E cosa dice Tognetti?

« E' il Vaticano che mi vuol perduto ed il Governo gli dà aiuto. » E il *Fulmine* seguita sempre a parlare nello stesso senso di lui allorchè *racconta i fatti della Chiesa* del Gesù nel 1871, E I FATTI DEL 13 LUGLIO 1881 QUANDO FU IL PROMOTORE DI QUELLA SCENA CHE PERTURBÒ LA QUIETE DI QUESTA TRANQUILLA CITTÀ. »

Ebbene, Onorevole ministro, quali furono dunque i provocatori?

E non ebbe ragione il mondo civile di accusarvi di avere eccessivamente tollerato la baldanza loro? Non sapevate voi dunque chi fosse il Tognetti? o ignoravate l'esistenza dei circoli anticlericali e la presenza colà di uomini, che già dieci anni prima avevano funestato la città profanando la Chiesa e percuotendo coloro che ivi erano a pregare? No, voi non ignoravate tutto ciò, eppur scrivevate: « Tale segreta macchinazione, e la forma della insolita processione notturna, senza esempio numerosa, percorrente, da una estremità all'altra, una città ed una città, come Roma, dovevano assumere il carattere di una *dimostrazione e provocazione politica....* » Contro questa provocazione *reagirono, in modo di protesta poche centinaia di giovani e di popolani*, quasi a significare come, ben diversa da quella dei provocatori, fosse l'opinione *dell'immensa maggioranza della popolazione romana*, rimasta tranquilla ed estranea ai fatti di quella notte. » Sì, signor ministro, l'immensa maggioranza della popolazione romana si contentò di fare atto di ossequio alla salma di colui che fu suo padre e benefattore, l'immensa maggiora za rimase estranea a quei fatti, perchè non faceva parte della *secreta macchinazione.* Dove questa macchinazione poi avesse luogo, informi l'avv. Nasi. « Non ad un solo avvenimento, dice esso, dobbiamo fermarci poichè la causa del fatto è complessa. Bisogna risalire all'ambiente, allo stato di Roma quando certi fatti accaddero. Roma nel 1870 aveva conquistato la libertà col leale concorso del Re e di altri elementi: non mi distendo qui per furo della poesia politica. E Roma era lieta di goderne gli onesti frutti, quando si accorse che alla tirannia dei preti, e a volte anche lunacua, era sottentrata quella dei Catilina in 24.° padroni della piazza, che colla roboanza delle voci tribunizie di essa padroneggiavano.... Ma l'eco può finire: bisognava creare circoli ed associazioni; e grandi società Maurizio Quadrio, associazione dei diritti dell'uomo (dei doveri non se ne veggono, dovrei di non bastonare per esempio, no! » Ecco onorevole ministro, dove si facevano *le segrete macchinazioni;* ecco dove s'imparava a *reagire in modo di protesta a poche centinaia di giovani e di popolani;* ecco dove si preparavano quei fatti che dovevano assumere il carattere *di dimostrazione e provocazione politica.*

Dopo questo, libero a voi, signor ministro, di dire che quel trasporto funebre fu « una flagrante violazione della legge ed un atto colpevole; i cui autori e tanto più i promotori cadevano di pieno diritto sotto le sanzioni repressive. » Libero a voi di dire che l'accompagnamento funebre era una « infrazione delle leggi, un fatto delittuoso » libero anche a voi di dire che il governo fu tollerante « *verso gli* autori di una manifestazione altamente inopportuna e pericolosa. » Sì, onorevole Mancini, il governo fu non pur tollerante ma complice. Sapete però di chi? dei veri promotori dei disordini, di quel Tognetti per esempio, che, osserva il Nasi « è celebrato da tutti i giornali come il fiore dei patrioti romani, ma che è *stato processato dodici volte*, e non per reati politici, che non sono nel certificati neppure accennati. E fatta una minuta statistica di quanto egli operò il 10 agosto, lo ritroviamo per lo meno in dieci osterie, dovunque, meno che al lavoro: e quel giorno per me è la misura degli altri giorni. » Ecco, signor Ministro, di chi vi siete voi reso solidale; ecco verso chi voi siete stato più che tollerante. Dopo questo voi potete, se volete, invocare la legislazione di parecchi Stati nella quale « si contengono mezzi legali ed efficaci per impedire o reprimere gli atti della potestà ecclesiastica, quando di essi si abusa per fine politico e specialmente per turbare le buone relazioni internazionali. »

Voi potete, sì, invocare questa legislazione, ma l'Europa vi risponderà che le relazioni internazionali sono turbate da altra gente che non l'ecclesiastica, da quella cioè che si ritrova ai fatti di Borgo come a quelli di piazza Sciarra; da quella che grida morte al Papa come morte all'Imperatore d'Austria, da quella che glorifica Tognetti come l'Oberdank; da quella le cui famose gesta facevano uscire il Nasi in queste giustissime parole « ... all'udir certe persone, e a conoscere certi contegni e uomini, vi furono momenti in cui domandai a me stesso se le grandi conquiste della libertà non fossero che amare ironie: e quante illusioni in verità abbiamo dovuto perdere! Democrazia, popolo, associazione mutua, qual crollo riceveste dagli imputati e da quelli che con quei nomi vennero qui a deporre. »

IL SANTO PADRE E GLI SPOSI

Leggiamo nell'*Osservatore Romano:*

La *Gazzetta d'Italia* dà la gratuita accusa di male informati a quei giornali di parte cattolica, i quali, di questi giorni affermarono essersi il Santo Padre *limitato a mandare la benedizione papale alla sola Principessa di Baviera.* E in conferma della sua accusa, cita alcune parole della *formola di benedizione.*

Evidentemente la *Gazzetta* confonde due cose fra loro ben distinte, e cioè, la domanda di dispensa matrimoniale e la domanda della benedizione.

La prima fu diretta alla S. Sede da Sua Maestà il Re di Baviera, come Capo della regale Casa di Wittelsbach, e venne esaudita come di consueto, usando quel formulario che è di prammatica in tali atti e nel quale non si fa punto parola di benedizione.

Quanto alla seconda, cioè alla domanda di benedizione papale, ci limitiamo a riprodurre una corrispondenza da Monaco (24 aprile) al *Vaterland* di Vienna, corrispondenza che noi abbiamo tutte le ragioni per ritenere attendibilissima:

« In occasione degli sponsali celebratisi « qui ultimamente fra un membro della

« real Casa di Savoia ed una principessa « bavarese, giornali bavaresi e dopo di essi « giornali austriaci hanno annunziato *che « il Santo Padre avrebbe impartita la « apostolica Benedizione agli Sposi Duca « di Genova e Principessa Isabella* — « Questa notizia, ve lo posso assicurare « decisamente, è inesatta.

« E' bensì vero che il Santo Padre fu « pregato d'impartire la sua benedizione « ad amendue gli sposi; la risposta però « fu *che Egli impartiva la sua benedi- « zione alla Principessa Isabella*.

« Quantunque la surriferita notizia suo- « nasse molto inverosimile per tutti coloro « che conoscono (e chi non li conosce?) i « rapporti che passano fra la Santa Sede e « la Casa Savoia, cioè tra lo spogliato e lo « spogliatore, non potendo il Santo Padre « stendere la sua benedizione là dove non « deve arrivare, ho creduto conveniente, a « scanso di equivoci da parte dei vostri « lettori, di comunicarvi quanto v'è di « vero a proposito della ricordata benedi- « zione, poichè, come rilevo dai giornali, « l'alterazione del reale stato delle cose « può dar motivo ad ogni maniera di false « supposizioni. »

Le feste sono finite; la parola è al giornale promotore delle feste, alla *Libertà*.

Tutta la sua cronaca si riduce a questo:

« Gli sposi partono, il duca d'Aosta parte, tutti partono.

« Il tempo è stato scortese, il *Diritto* lo direbbe indiavolato.

« Adesso mettiamoci al lavoro, al lavoro di trasformare Roma, perchè abbiamo visto che al bisogno non basta.

« E rifacciamo pure la morale pubblica, scovando gli assassini che infestano Roma; quelli ultimi della donna assassinata ieri nella propria casa. »

Movimenti internazionalisti

Abbiamo accennato ieri all'arresto seguito in Firenze dell'internazionalista Malatesta. Oggi rileviamo dai giornali che un altro internazionalista, certo avv. Merlino, fu arrestato a Napoli.

Il *Corriere della Sera* scrive che secondo informazioni che crede esatte, codesti arresti si collegano alla scoperta di un complotto che stavasi organizzando da tempo, per suscitare gravi disordini nei centri più popolosi del Regno, ricorrendo a mezzi di cui in altre parti d'Europa si dà pur troppo ad ora ad ora orrendo spettacolo. Le nostre autorità erano, a quanto pare, sull'avviso, ed operando tutte di comune accordo sarebbero riuscite a sventare progetti delittuosi.

« Vogliamo sperare, aggiunge il citato *Corriere*, che se tali tentativi si rinnovassero, l'on. Depretis, memore delle dichiarazioni fatte a Stradella, domanderà al potere legislativo mezzi più efficaci ad impedire che le morbose passioni di pochi abbiano a turbare il progressivo svolgimento delle forze economiche e della prosperità del paese. »

Sul conto del Malatesta la *Nazione* scrive:

« Quell'Enrico Malatesta, di cui annunziammo l'arresto, è delle provincie meridionali. Giunto dall'estero erasi trattenuto celato in varie città d'Italia. Dopo un breve interrogatorio, sotto buona scorta fu inviato a Roma, ove era ricercato dalle Autorità giudiziarie perchè incolpato del delitto di cospirazione. »

A proposito del disegno di legge sul divorzio

A riguardo di tal progetto, un articolista dell'*Unità Cattolica* osserva:

« L'art 148 del codice civile vigente, che introdusse il matrimonio civile in Italia, proclama indissolubile anche questo matrimonio, siccome è indissolubile il matrimonio ecclesiastico. Il detto articolo stabilisce in modo esplicito ed aperto che il *matrimonio* (civile) *non si scioglie che colla morte d'uno dei coniugi*. Se questa indissolubilità fu riconosciuta ed era ragionevole, utile o necessaria nel 1866, epoca della pubblicazione del detto Codice, come ha essa cessato di esser tale al sopravvenir dei ministri Villa e Zanardelli? E' forse mutata la natura del matrimonio, o sono mutate le relazioni di esso colla famiglia e colla società? Mai no! Non è dunque il matrimonio che abbia sofferto mutamento col volger degli anni nella sua intrinseca essenza, o negli esteriori suoi rapporti, ma è che in questo mezzo tempo sono mutati i ministri, è mutato il Parlamento, e, secondo il buono o mal talento di quelli e di questo, anche le leggi si mutano. Ecco dove è la ragione di tal novità, di siffatta proposta. »

Una baruffa a proposito della pellagra

Mercoledì p. p. gli studenti di medicina fecero una calorosa dimostrazione d'applausi al loro egregio professore di fisiologia signor Lussana Filippo.

La dimostrazione stessa fu provocata da un certo libello del prof. Lombroso, scagliato contro il Lussana a proposito — si stenterebbe a crederlo, se non fosse vero — della pellagra.

I due professori non vanno d'accordo sulle cause di quella malattia. Il Lombroso la vuole derivata dalla velenosità del mais guasto, mentre il Lussana l'attribuisce principalmente alla nutrizione difettosa.

Accadde che il dott. Dozzi, nel N. 10 della *Gazzetta Medica Italiana-Lombarda* trattasse la questione dal punto di vista del Lussana, sostenendone la teoria.

Non l'avesse fatto! — Il Lombroso, in un articolo comparso nell'*Archivio di psichiatria* confutò il Dozzi e si buttò addosso al Lussana con una violenza eccessivamente.... scientifica dando ad entrambi dei mentitori, stupendolo, degli ignoranti e peggio.

Il Lussana si credette in dovere di rispondere al feroce collega e lo fece in un opuscolo, intitolato brillantemente: *Una allucinazione pellagrologica del prof. Lombroso*, nel quale, con moderazione serena, sebbene con stile vibrato, dimostra che il *facitore di mattoidi* piglia delle cantonate ad ogni piè sospinto e pronuncia delle ingiurie puramente gratuite.

Noi non seguiremo il Lussana nella sua dissertazione. — Ci basterà riportarne le ultime linee, che palesano fin dove sia arrivato il suo avversario:

« Quanto poi alla *maschera*, alla *men- « zogna*, alla *tristizia* — scrive il prof. « di fisiologia — mi basterà dirgli che la « lealtà e la moralità, io, per certo, non « ho bisogno d'impararla da Lombroso. »

Gli studenti, informati di quanto era avvenuto, testimoniarono al Lussana la simpatia e la stima che avevano per lui nel modo che abbiamo detto più sopra.

Ma che la scienza debba proprio condurre a questi estremi deplorevolissimi?

O piuttosto il prof. Lombroso, a furia di stare in mezzo ai matti ed ai mattoidi *non ne ha pigliate un pochino le abitudini*.... indisciplinate?

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 8

Si fa la commemorazione del defunto Piccoli, quindi dichiarasi vacante un seggio nel primo collegio di Padova.

Convalidasi l'elezione incontestata di Vincenzo Demaria deputato del primo collegio di Torino.

Caperle svolge la sua interrogazione sugli intendimenti del governo circa il riordinamento del servizio di pubblica sicurezza nella città e provincia di Verona.

Fortis svolge l'interpellanza sua e d'altri circa l'azione del governo di fronte a recenti manifestazioni dello spirito pubblico che dettero anche origine a processi politici fondati sull'art. 174 del codice penale e circa le cause che possono averle determinate. Lamenta il ritardo nello svolgimento delle interpellanze che perdono il valore dell'attualità ed l'utilità.

La loro interpellanza riguarda i criteri generali a cui si informano i procedimenti del governo in questioni della massima importanza; ricorda la commozione all'annunzio della condanna di Oberdan nella quale lo spirito italiano sentì un'offesa, era cosa naturale e secondo lui legittima.

Il governo prima dell'esito e poi si diede a soffocare ogni dimostrazione di fede e simpatia nella causa che trasse al patibolo Oberdan. Travisò e calunniò quel movimento; come dimostra, poteva limitarsi a reprimere poche intemperanze ed atti biasimevoli che potevano avere carattere di offesa a potenza estera e compromettente lo Stato; invece procedè così da ricordare la condotta dei vecchi governi e delle passate polizie.

Non si è forse ceduto a pressioni estere, ma le apparenze sono state tali e queste bastano perchè il governo non possa sottrarsi dall'accusa di debolezza e servilità; questa è anche la conseguenza del voler coordinare la politica estera all'interna, il che significa costituirsi in una specie di dipendenza dall'estero disdicevole a grande nazione.

Il governo non ha idea esatta delle vere condizioni del paese; colle sue misure eccessive non mostrasi forte ma prepotente e intollerante. Se vuole reggersi deve ammettere, ampio esercizio della libertà e appoggiarsi alla democrazia. Finora la politica interna è gratuitamente illiberale, perchè non la giustificano le ragioni internazionali nè le condizioni interne. Desidera che il governo si ritragga da questa via e non tradisca almeno la bandiera della sinistra liberale.

Franchetti svolge l'interpellanza sua e di Luzzatti intorno l'indirizzo che intende dare a talune parti della legislazione di fronte alle misere condizioni dei lavoratori agricoli in varie parti d'Italia.

Indelli svolge la interpellanza sull'indirizzo della politica interna e condizioni delle *amministrazioni dipendenti dal ministero* dell'interno.

Dice che alla Camera si è giunti a tal segno da più non intendersi, tanti sono i gruppi. Il governo per concentrarli tutti sperpera le sue forze. Dal convincimento nel paese che il governo manca d'indirizzo derivano i fatti spiacevoli che lo spingono poi alle eccessive repressioni.

Il programma politico dei ministri è riforme repressioni. Il programma di Stradella è più una enunciazione di riforme che un programma politico e pratico. I ministri si accordino in un indirizzo pratico serio ed omogeneo. Se non vi riescono prenda ciascuno la sua via. Osserva che i 69 prefetti hanno altrettanti indirizzi, perchè non ne ricevono alcuno dal governo.

Depretis rispondendo a Fortis e Bertani circa il ritardo nello svolgimento delle interpellanze, osserva che queste non devono pregiudicare i lavori parlamentari e i servigi pubblici come sarebbe avvenuto se alle tante direttegli si fosse data la priorità. Ciò peraltro non è da istituirsi a sistema, perchè eccetto casi di necessità il governo ha il dovere di *non procrastinarlo*.

Risponde a Maffi circa i fatti di Treviso. Rettifica i particolari da lui narrati e le sue asserzioni riguardo il contegno delle autorità locali, che non meritano nessun biasimo. Riconosce deplorevoli le condizioni dei contadini di quelle provincie per il complesso gravoso dei fatti che accenna.

A Pais risponde dimostrando non essere peggiorate le condizioni della pubblica sicurezza in Sardegna. Dimostra come le autorità procedessero regolarmente negli arresti di cui l'interrogante. Riconosce che la Sardegna merita maggiori cure pel suo patriottismo e per la sua antica devozione.

Il seguito a domani.

ITALIA

Livorno — Oggi alla Corte d'Assise di Livorno comincia il processo per i fatti avvenuti in quella città il giorno 2 luglio 1882, in occasione delle onoranze al generale Garibaldi.

Gli accusati sono 29. La maggior parte sono giovani dai 20 ai 25 anni. Due hanno appena sedici anni.

Sono accusati di manifestazioni sediziose, di resistenza alla forza pubblica e di violenza pubblica con tentativo d'omicidio e lesioni personali gravi.

Gli avvocati della difesa sono finora 13. Informeremo i lettori dell'esito di questo processo.

Genova — Leggiamo nel *Mare* di Genova:

« Corre voce che il commendatore Angelo Ferrari gravemente ammalato, si trovi in fine di vita. Ecco uno scioglimento altrettanto lugubre che inaspettato del famoso processo. »

I lettori ricorderanno certamente che questo commendatore, agente della duchessa di Galliera, veniva processato per malversazioni di parecchi milioni a danno del patrimonio che amministrava.

Milano — Il conte Belinzaghi è partito per Roma per fare gli inviti ufficiali all'inaugurazione del monumento al Manzoni. Ci è qualche probabilità che intervengano alla festa il re e la regina. Il Belinzaghi estenderà gli inviti alle rappresentanze parlamentari, alle Autorità e ai Corpi morali, che intervennero ai funerali dieci anni or sono.

Gli invitati assisteranno allo scoprimento della statua dall'atrio del teatro Manzoni.

Alla sera si darà alla Scala la famosa messa del maestro Verdi.

Napoli — Domenica sera uno studente di 25 anni entrato nella chiesa di Maria SS. Madre degli afflitti, nel tempo della predica cominciò ad apostrofare il predicatore, a sbeffare i divoti ed a bestemmiare. Quello sciagurato invitato a quietarsi ed uscire non volle farlo, ma allora fu cacciato fuori dal popolo a furia di pugni e bastonate, sicchè fu condotto all'ospedale con la testa rotta.

ESTERO

Stati-Uniti

Il Congresso fu aperto Venerdì con un messaggio del presidente che constata le relazioni con le potenze estere essere buone. Queste relazioni verranno consolidate mediante una nuova organizzazione del corpo diplomatico; segnala l'eccellente situazione finanziaria, l'aumento crescente delle entrate, la prossima ripresa dei pagamenti in numerario, nonchè lo stato favorevole del credito argentino. Enumera i grandi lavori compiuti o intrapresi durante l'ultimo esercizio, lo sviluppo dell'agricoltura e dell'industria, il buon risultato della spedizione delle truppe argentine nel Pampas vasti territori che furono presto coltivati o trasformati in pascoli. Parla della riorganizzazione della guardia nazionale, degli sforzi fatti per sviluppare l'esercito e la marina. Il governo si è proposto di reintegrare nel loro gradi gli ufficiali radiati dai quadri dopo la rivoluzione del 1880. Tale proposta venne approvata dal Congresso.

Inghilterra

I più antichi membri della Camera dei Comuni (scrive la *Pall Mall Gazette* del 4 corrente) ricordano ben pochi casi di un'agitazione tumultuosa quanto quella che seguì la proclamazione del voto (del *bill* sul giuramento) nelle ore antimeridiane di quest'oggi.

Lord Randolph Churchill batteva le mani con forza sui ginocchi, il barone di Worms agitava il suo cappello, e l'intera opposizione diede in un urlo di trionfo. Il signor Callan alla sbarra, saltava e gesticolava gettando il suo cappello in aria e scuotendo con effusione il braccio di lord Henry Lennox. Mentre i *Whigs* stavano davanti al loro *tavolo*, *attendendo* un po' di silenzio, per proclamare le cifre, metà dell'opposizione era in piedi, battendo le mani e manifestando con altre dimostrazioni, finora sconosciute al Parlamento, la gioia per la loro vittoria. I membri irlandesi, meno uno, restarono seduti, ma urlavano in coro. Alla fine furono annunciate le cifre, il tumulto di *gridi* si rinnovò.

Il primo ministro, il quale stava tranquillamente scrivendo sul ginocchio il consueto resoconto della seduta, si alzò, ed in mezzo al frastuono più assordante diede ordine al segretario di compiere le rimanenti formalità, e la seduta fu sciolta.

Francia

La Commissione del Concordato si è riunita mercordì ultimo, 2 maggio, ed ha udita una parte del rapporto di Paolo Bert presidente di essa commissione. La lettura di questo rapporto doveva essere continuata oggi. — Il disegno di legge Bert, col pretesto di conservare il Concordato, istituisce la *persecuzione legale* dello Stato contro la Chiesa. Paolo Bert trasforma il Concordato in una specie di baluardo dove lo Stato si trincera per tirare sulla Chiesa. E così il disegno di legge trasforma in disposizione legislativa precisa il diritto che il consiglio di Stato ha riconosciuto testè al potere esecutivo di sopprimere il *trattamento degli* ecclesiastici come misura disciplinare. — Non parliamo delle altre « sanzioni effettive » che hanno per iscopo di assicurare l'esecuzione del Concordato e che si riducono a un insieme di misure violenti e vessatorie contro il clero. In sostanza il disegno di Paolo Bert legalizza tutti gli abusi di potere di cui si è reso colpevole lo Stato in questi ultimi tempi contro la Chiesa, e gli dà il diritto di commetterne degli altri non meno esorbitanti. Questo disegno costituisce una vera *dichiarazione di guerra alla Chiesa*.

Sebbene abbiamo ben poca fiducia nello spirito di saggezza e di moderazione della Camera attuale, speriamo tuttavia ch'essa saprà valutare come si conviene i veri interessi della Francia e della Repubblica per rifiutare la sua approvazione alle disposizioni legislative elaborate dal signor Paolo Bert.

DIARIO SACRO

Giovedì 10 maggio

s. Antonino vesc.

Effemeridi storiche del Friuli

10 maggio 1359 — Papa Innocenzo VI nomina Lodovico della Torre patriarca di Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

L'esposizione di bestiame bovino avrà pur luogo a Udine nell'agosto prossimo. La Deputazione provinciale ha già fissato il riparto premi:

a) Torelli da un anno a due denti di rimpiazzamento, 4 premi (L. 300, 200, 150, 100).

b) Giovenche da mesi 12 fino a che non siano comparsi i primi denti permanenti, 3 premi (L. 150, 100, 50).

c) Femmine bovine dell'età dai primi denti di rimpiazzamento a 6 anni, 3 premi (L. 200, 150, 100).

Col sussidio governativo si stabiliranno premi per gruppi.

Fra giorni sarà pubblicato il programma.

Incendio. Per causa ritenuta accidentale, si sviluppava il 5 corr. un incendio a Pavia d'Udine nella casa di M. G. il quale ne risentì un danno di L. 1200.

Ferimento. M. L. venne ieri a diverbio per una causa affatto ridicola con tal B. G. il quale, montato in furia per la petulanza del suo avversario, gli vibrò un colpo di zappa, causandogli una leggera contusione. Non pago di ciò, M. L. attaccò briga con certa B. M, la quale però senza por tempo in mezzo gli ruppe un ombrello sulla faccia.

Percosse. Ieri certo D. A. di via Aquileja percuoteva, per futili motivi, il ragazzo P. A. e poscia anche la di lui madre B. A. perchè aveva preso le difese del figlio. Il D. A. dovrà rispondere del fatto innanzi l'Autorità *giudiziaria*.

Cavallo morto per istrada. — La corriera di Palmanova-Udine, iersera, prima di arrivare in città, e precisamente vicino all'osteria del Casone, fuori porta Aquileja, ebbe a subire un piccolo ritardo, perchè uno dei due cavalli attaccati alla stessa, cadde, ad un tratto, a terra, colpito da repentino malore.

La povera bestia, dopo qualche minuto morì, e il conduttore del carrozzone, per ultimare il viaggio, dovette provvedersi di un altro bucefalo.

Ingiurie ad una guardia campestre. Un contadino dei Casali di Laipacco, certo Lodolo Luigi di Angelo, per avere transitato con una armenta su di un fondo, coltivato ad erba spagna e granoturco, di proprietà del signor Marion Pietro, pure dei Casali di Laipacco, venne *urbanamente* avvertito da una guardia campestre, che ciò non era permesso, perchè recava danno alla campagna.

Il Lodolo Luigi, anzichè essere grato per un tale avvertimento, apostrofò villanamente la guardia campestre, ingiuriandola colle parole di canaglia ecc.

Di questo fatto venne fatto rapporto all'autorità giudiziaria pel procedimento.

Contravvenzioni. Vennero posti in contravvenzione:

Un bilanciaio di questa città per aver appeso fuori del proprio negozio 3 bilancie.

Un contadino di un Comune vicino a Cividale perchè transitando per via della Posta con un carro tirato da un cavallo, faceva schioccare fortemente la frusta.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 10 corrente alle ore 6 1\|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Arnhold
2. Cavatina nell'op. « Il Bravo »	Mercadante
3. Valzer « Apollo »	Arnhold
4. Sinfonia nell'op. « Tannhäuser »	Wagner
5. Centone « Traviata »	Arnhold
6. Polka	N. N.

Bollettino meteorologico. L'Ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data del 7 maggio:

« Una perturbazione atmosferica, di cui non si può prevedere la *forza*, passando al sud, alla latitudine di 42 gradi, arriverà sulle coste della Francia o dell'Inghilterra l'8 maggio. »

L'ecclisse di Domenica notte. Nella notte di Domenica l'intiera Europa dormiva i suoi sonni più o meno pacifici; e in quell'ora stessa i cultori dell'astronomia erano disseminati nell'opposto emisfero per osservare l'ecclisse totale di sole che era già stato annunziato, e che doveva avere una durata straordinaria, secondo i calcoli preventivi, cioè 5 minuti e 33 secondi all'isola Flint, e 5 minuti e 20 secondi all'isole Caroline.

L'ecclisse deve essere cominciato alle 7.30 per finire a mezzanotte e 36 minuti. L'ombra della luna, di duecento chilometri di diametro, cominciava a toccare la terra un po' al sud della Nuova Caledonia, procedendo dall'ovest all'est lungo l'Oceano Pacifico, passando presso Sidney sull'isola Flint e le isole Marchesi, e lasciando la terra prima d'aver toccato l'America.

Ad osservare il fenomeno partirono alla volta delle isole Caroline, situate a 152 gradi di long. ovest e 9 gradi lat. sud, e dell'isola Flint a 154 gradi long. ovest e 11 gradi lat. sud, il nostro Tacchini dell'Osservatorio di Roma, Palisa dell'Osservatorio di Vienna, Jansson dell'Osservatorio di Meudon, ed altri astronomi europei. La marina militare degli Stati Uniti ha messo una nave a disposizione dell'Accademia americana per l'osservazione di questo fenomeno.

Molte questioni importanti speravano di risolvere gli astronomi, in seguito all'ecclisse *della notte indicata*.

Si doveva infatti studiare come siano costituiti gli spazi che avvicinano immediatamente le atmosfere del sole; se le immense appendici che attorniano l'astro del giorno sono in realtà obbiettive, o se siano invece sciami di meteoriti, se la luce zodiacale ha rapporti intimi col sole, se esistono i famosi pianeti intermercuriali, nascosti ai nostri sguardi dalla viva illuminazione nella vicinanza del sole.

Potranno le osservazioni degli astronomi risolvere tutti questi quesiti? Noi auguriamo ad essi ed alla scienza che il loro scopo possa essere pienamente raggiunto.

Un'eclisse dell'importanza di questo non si ripeterà che fra diciotto anni, e precisamente il 12 maggio 1901, la *totalità* di questa ecclisse durerà 6 minuti e 24 secondi.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il Giardinaggio. — L'ultimo numero di questo elegante periodico illustrato dei floricoltori di diletto, che esce in Torino, via Bogino n. 23, e costa sole 3 lire all'anno, contiene:

Il Lillà — Calendario del floricoltore — I pelargonii di fiore doppio — I tuberi di Dalhia — L'Edelweiss, novità *(con ill.)* — L'uccello-Giardiniere — Armature per le piante *(con ill.)* — Origine di alcuni fiori — Novità floreali pel 1883 *(con 3 figure)* — Conservazione dei mazzi di fiori — Colorazione artificiale dei fiori naturali — *Insegnamenti:* Per scrivere sullo zinco — Danni degli insetti nei giardini — Il floral — Cura degli agrumi in vaso — L'acqua per inaffiare i fiori — *Cronaca e notizie* — Libri e giornali. — *In copertina: Gli alberi fruttiferi coltivati in vaso.*

Inviare vaglia e lettere alla *Direzione del* **Giardinaggio**, *Via Bogino, 23, Torino.* — SAGGIO *gratis* a chi ne fa richiesta con cartolina doppia.

Gazzetta del Contadino giornale popolare di Agricoltura pratica, esce in Acqui (Piemonte) il 10 e 25 di ogni mese e costa L. 3 per l'Italia, per l'Estero L. 4.

Chi manda L. 5 direttamente all'amministrazione della *Gazzetta del Contadino* viene associato alla *Gazzetta* stessa e al *Giardinaggio* (cogli arretrati dell'anno in corso).

Charitas. Ecco il titolo di un opportuno opuscolo pubblicato, or ora coi tipi della *Libreria Consolatrice* di Torino. Tutti parlano di *socialismo*, tutti vogliono proporre un rimedio. *Charitas* scioglie il nodo gordiano e vi dice che senza la pratica della carità cristiana non si potrà frenare questa mala bestia. Vi propone un esempio pratico: la Società di S. Vincenzo de' Paoli, della quale si ricorda in quest'anno il cinquantesimo anniversario della sua istituzione e conchiude: *Praticate la carità cristiana la sola che faccia i poveri rassegnati ed i ricchi misericordiosi.*

Leggete **Charitas** e sarete contenti.

Edizione ordinaria: una copia cent. 5. Copie 100 L. 4,50. — Edizione fina cent. 10 la copia. Copie 100 L. 8,50.

Dirigersi per le commissioni alla *Libreria Consolatrice* di G. Berutti e Comp. Torino, Piazza Consolata, 6.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — La seconda sottocommissione del bilancio decise di proporre il rinvio del bilancio dei culti dopo l'approvazione dei bilanci di tutti gli altri ministeri. Nessun deputato di questa sottocommissione volle incaricarsi delle funzioni di relatore del bilancio dei culti.

Torino 8 — Verso mezzogiorno giunse il treno reale. Erano presenti i principi Amedeo, di Carignano, le autorità municipali, governative e militari. Alla discesa dal treno degli sposi scoppiò un fragoroso evviva. Nell'atrio della stazione attendevano rappresentanze di signore, e di società con bandiere. Furono presentati indirizzi e bouquets, da tutte le ufficialità, gli sposi salirono in vettura fra generali applausi d'immensa popolazione. La città è pavesata; immensa folla.

New-York 8 — Il segretario del cardinale Macclosky smentisce che il cardinale abbia ricevuto un dispaccio del papa domandante spiegazioni sul recente abboccamento con Sullivan presidente della Lega. Soggiunge che l'abboccamento durò solo alcuni minuti. Sullivan fornì ai giornali il rapporto della conversazione.

Cairo 8 — Proveniente dalla Germania è giunto Molke.

Halifax (Nuova Scozia). 8 — Le navi equipaggiate dai Feniani hanno lasciato Boston dirette per Halifax. Recano torpedini per far saltare le navi del porto di Halifax il 14 maggio, giorno nel quale verranno giustiziati gli assassini del Phoenix Park.

La popolazione è allarmata, le autorità provvedono.

Lisbona 8 — Una lettera dal Congo datata 10 marzo conferma che i francesi hanno occupato Punta Negra. I portoghesi e gli indigeni hanno protestato.

Catania 8 — Stamane fu sentita una forte scossa ondulatoria a Biancavilla. Nessun danno.

Torino 8 — Un incidente doloroso avvenne alla stazione poco prima dell'arrivo degli sposi. Sopra una scala alta di legno, dimenticata nell'atrio esterno della stazione, erano salite parecchie persone. Ad un tratto la scala per il troppo peso si piegò e rovesciossi trascinando le persone che vi erano salite.

Vi furono sei feriti, uno dei quali gravemente.

Varsavia 8 — Telegrafano da Kiew che il Dnieper cresce continuamente ed una gran parte della città è inondata.

Tunisi (*via Marsala*) 8 — Un capitano di Stato maggiore francese passando in una via di Tunisi ricevette da uno sconosciuto un potentissimo schiaffo. L'aggressore dato il colpo fuggì a precipizio: nessuno potè conoscere la sua nazionalità.

Corre voce sia un maltese od un italiano. La gravità del fatto i cui particolari restano tuttora misteriosi fece accorrere sul luogo moltissima truppa che perlustrò le vie adiacenti fino a notte avanzata ma inutilmente. L'esercito è indignatissimo.

I coloni europei massime gl'italiani stigmatizzano acerbamente quella vile azione sia stata essa o no una conseguenza di provocazione.

Vienna 8 — Telegrafano da Costantinopoli:

La Porta si occupa seriamente delle riforme in Armenia.

— Si scoprì ad Erzerum una società segreta: era posta sotto la direzione di cinque persone ed organizzata militarmente aveva lo scopo di procacciare l'indipendenza assoluta dell'Armenia coll'aiuto dei nihilisti.

Berlino 8 — Il *Reichstag* votò in seconda lettura con 177 voti contro 150 il progetto sul dazio di legnami.

Vienna 8 — La Camera tenne l'ultima seduta. Elesse i membri della delegazione.

Dieci delegati furono nominati per sorteggio, in seguito a parità di voti.

Furono nominati cinque czechi e cinque tedeschi.

Parigi 8 — La Camera approvò in prima lettura il progetto sui recidivi.

Al Senato, Gavardie svolge la proposta di nominare una commissione d'inchiesta sulla situazione delle scuole laiche congregazioniste.

L'oratore dice che la legge sull'insegnamento è scellerata. Continuerà giovedì.

Costantinopoli 8 — Il rappresentante inglese è autorizzato ad aderire alla candidatura di Vassa.

Dufferin è arrivato.

Berlino 8 — Il *Reichstag* rimandando ieri, sopra mozione del deputato Richter, il bilancio biennale alla commissione rispettiva, con voti 105 contro 97, diede un voto di sfiducia al governo.

In pari tempo quel voto racchiude una risposta implicita ma decisa al Messaggio imperiale, che esprimeva il desiderio di una pronta discussione e votazione del bilancio.

Fece grande impressione dovunque la notizia di questa importantissima vittoria del partito liberale.

NOTIZIE DI BORSA

9 maggio 1883

Fior. austr. d'arg.	da L. 2,10,60	a L. 2,10,75
Banconote austr.	da L. 2,10,50	a L. 2,10,75
Rend. it. 5 0|0 god. 1 luglio	L. 89.48	a L. 89.53
id. id. 1 gennaio	L. 91.65	a L. 91.70

Vienna, 8 maggio

Mobiliare 309.60 — -- Rendita Aus. 79.15

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.27 ant. accel.
ore 1.05 pom. om.
ore 8.08 pom. id.
ore 1.11 ant. misto

da VENEZIA ore 7.37 ant. *diretto*
ore 9.55 ant. om.
ore 5.53 pom. accel.
ore 8.26 pom. om.
ore 2.31 ant. misto

da PONTEBBA ore 4.56 ant. om.
ore 9.10 ant. id.
ore 4.15 pom. id.
ore 7.40 pom. id.
ore 8.18 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.54 ant. om.
ore 6.04 pom. accel.
ore 8.47 pom. om.
ore 2.50 ant. misto

per VENEZIA ore 5.10 ant. om.
ore 9.55 ant. accel.
ore 4.45 pom. om.
ore 8.26 pom. *diretto*
ore 1.48 ant. misto

per PONTEBBA ore 6.— ant. om.
ore 7.47 ant. *diretto*
ore 10.35 ant. om.
ore 6.20 pom. id.
ore 9.05 pom. id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 maggio 1883	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	748.5	749.4	749.2
Umidità relativa	60	86	87
Stato del Cielo	coperto	piovig.	piovig.
Acqua cadente.	goccio	1.7	11.5
Vento — direzione. . . .	—	S.W	N
Vento — velocità chilometr.	0	3	2
Termometro centigrado. .	17.0	13.9	12.6

Temperatura massima 19.7 Temperatura minima
" minima 12.6 all'aperto . . . 10,2

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 8 maggio 1883.

FORAGGI		AL QUINTALE fuori dazio da L.	c.	a L.	c.	con dazio da L.	c.	a L.	c.
Fieno dell'alta	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
	II q.	6	50	7	80	7	20	8	60
Fieno della bassa	I q.	—	—	—	—	—	—	—	—
	II q.	—	—	—	—	—	—	—	—
Paglia da foraggio		—	—	—	—	—	—	—	—
" da lettiera		—	—	—	—	—	—	—	—
COMBUSTIBILI									
Legna d'ard. f. tagliate		1	59	1	94	1	85	2	20
" " in stanga		1	80	2	26	2	15	2	50
Carbone di legna		6	15	7	20	6	75	7	80

	All'Ett.o da L.	c.	a L.	c.	AL QUINT. giusta ragguaglio ufficiale da L.	c.	a L.	c.
Frumento nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—
Granoturco nuovo	12	40	13	50	17	15	16	68
" vecchio	12	50	—	—	17	—	—	—
Segala nuova	—	—	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—
Lupini	7	25	—	—	—	—	—	—
Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	—	—	—	—
" alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—	—	—
" in pelo	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—
Lenti	—	—	—	—	—	—	—	—
Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—

Tip. Patronato - Udine 1883